

**11,00** Tennis, Torneo di Montecarlo **Stream**  
**12,50** RaiSportNotizie **RaiTre**  
**13,00** Moto Gp Sudafrica prove **Italia1**  
**14,30** Usa sport **Tele+Nero**  
**16,55** Nuoto assoluti primaverili **RaiSportSat**  
**18,30** Ginnastica europei femm **RaiSportSat**  
**20,00** RaiSportTre **RaiTre**  
**20,35** Sett Ciclistica Lombarda **RaiSportSat**  
**20,45** Reggina-Modena **Tele+**  
**22,30** Boxe massimi Guni-Vidoz **RaiSportSat**



## Doping, chiesto il rinvio a giudizio per Conconi e il suo staff

L'accusa parla di "associazione a delinquere finalizzata alla somministrazione di farmaci proibiti"

A Ferrara il professor Francesco Conconi (nella foto) e il suo staff di medici sportivi per tutti gli anni 90, avrebbero promosso, organizzata e costituito un'associazione a delinquere finalizzata alla somministrazione di farmaci proibiti (Epo in particolare) a decine di atleti di atletica, canoa e ciclismo. Partendo da questa tesi, e supportato dalla superperizia che ha smentito le argomentazioni difensive, questa mattina, in una requisitoria durata tre ore, il pm Nicola Proto ha messo in fila tutte le accuse contro il professor Conconi e i medici del suo staff, imputati all'udienza preliminare davanti al gup Piero Messini d'Agostini di aver praticato doping sui campioni. Al termine delle tre ore, Proto ha chiesto al gup il rinvio a giudizio per tutti gli imputati, con qualche piccolo distinguo: unico tra i tanti per cui è stato chiesto il proscioglimento è il medico Fabio Manfredini. Francesco Conconi, invece, va processato, secondo il pm, in primis, per il reato di associazione a delinquere finalizzata al doping assieme ai suoi ex collaboratori del Centro di medicina sportiva di Ferrara, Ilario Casoni (che curava il settore sci da fondo), Giovanni Grazi (ciclismo), Daniele

Buzzoni e Gianni Mazzoni (per ciclismo e canoa). Gli stessi cinque imputati vanno processati, secondo il pm, per il reato di frode sportiva, e con loro anche il medico sportivo Michele Ferrari, ex braccio destro di Conconi, oggi preparatore dell'americano Lance Armstrong, dominatore degli ultimi tre Tour de France. La frode sportiva, però, sussiste, secondo il pm, solo per 52 dei 63 atleti registrati nel famoso file Dblab, contenuto nel computer del Centro di Ferrara, prova che rappresenta un pilastro dell'accusa. Sulle posizioni di 11 atleti, il pm ha chiesto il proscioglimento degli imputati, in quanto gli sportivi «esclusi» sono stati controllati solo una volta dal centro di medicina sportiva di Ferrara e dunque non vi sarebbe prova di pratiche di doping. Gli atleti sono Beniamino Bonomi, René Cattarinussi, Davide Cordan, Luciano Fontana, Guadenzio Godioz, Fabio Maj, Rudy Mosole, Daniele Nardello, Andrea Paluselli, Angelo Weiss, Massimo Zucchelli. L'inchiesta era stata portata avanti dal pm Pier Guido Soprani, poi trasferitosi a Bologna, e dai carabinieri del Nas di Firenze e del capoluogo emiliano.

**l'Unità**  
ONLINE  
nasce  
sotto  
i vostri  
occhi ora  
dopo ora  
[www.unita.it](http://www.unita.it)

# lo sport

**l'Unità**  
ONLINE  
nasce  
sotto  
i vostri  
occhi ora  
dopo ora  
[www.unita.it](http://www.unita.it)

## Moratti: «La Juventus gioca sporco»

«Gioca a Piacenza e dice di volere Hubner». Il club bianconero minaccia querele

Massimo De Marzi

**TORINO** Sulla volata scudetto si abbatte l'uragano Moratti. In sette anni di presidenza il numero uno dell'Inter si era segnalato sempre per la sua classe e signorilità. Un vero gentleman, che aveva saputo contenere l'ira entro limiti ragionevoli persino dopo la madre di tutte le polemiche, l'affair Luliano-Ronaldo e quel (mancato) rigore che decise lo scudetto del 1998. In sette anni, però, Massimo Moratti non era mai stato così vicino a vincere il campionato e forse l'ebbrezza del primato in classifica deve avergli dato alla testa. Dieci giorni dopo le accuse a Collina per i due rigori "da Guinness dei Primati" concessi alla Roma in quel di Venezia, ieri il massimo dirigente nerazzurro se l'è presa con l'altra rivale per il titolo, la Juve. Sulla Signora aveva ironizzato già a febbraio, quando la Lega decise lo slittamento della finale di andata di Coppa Italia, che si doveva giocare giusto tre giorni prima di Inter-Juventus. Stavolta, però, Moratti è stato decisamente più acido: «Sto assistendo a notevoli scortecchezze... La Juve sta comprando Hubner e domenica gioca col Piacenza. Mi sembra molto strano che pochi giorni prima il signor Lippi faccia delle dichiarazioni meravigliose su Hubner. È già successo con il Perugia (a proposito di Zè Maria, ndr) due settimane fa... È una questione di buon gusto. Anche a noi interessano dei giocatori, ma lo diremo dopo». Moratti, però, non se la prende solo con la Juve, ma tira in ballo, o, meglio, tira le orecchie a Carraro e alla Figc. «Mi sembra strano che la Federazione non intervenga in questo genere di cose, ci sono dei regolamenti, eppure tutto diventa normale». Nella sua filippica, il presidente nerazzurro trova da ridire anche su Juventus-Milan di domenica. «La storia parla chiaro, la sfida tra Juve e Milan non è mai stata favorevole all'Inter quando è in procinto di vincere il campionato... Non voglio essere maligno. So che il Milan ha giocato bene, ce l'ha messa tutta, poi ha fatto un autogol ed è finita così». Per carità, Moratti non vuole pensar male, ma uno sgarbo passi, due no. Ed allora, in vista della sfida contro la Roma, Moratti si augura che «il Milan giochi al massimo, perché è nel suo interesse». Oltre che in quello dell'Inter.

Se l'intento di Moratti era quello di suscitare l'interesse della Federcalcio l'obiettivo è stato raggiunto, visto che l'Ufficio Indagini sembra intenzionato ad aprire l'ennesima inchiesta. Il presidente dell'Inter verrà convocato per chiarire «di quali comportamenti non corretti o regolamentari il senso sia a conoscenza». Naturalmente tutto si risolverà con una bella archiviazione ed il nulla più totale. La reazione del Piacenza è stata decisa ma composta: «Quella di Hubner alla Juve è una non notizia - ha dichiarato il responsabile dell'area tecnica Fulvio Collovati - mi sento amareggiato, anche se certe accuse ci lasciano indifferenti», di tutt'altro tenore la replica della Juve, che ha indetto in serata ha annunciato l'intenzione di adire le vie legali nei confronti di Moratti. E dire che la frattura sembrava essersi ricomposta, dopo la telefonata fatta a Moratti dai dirigenti bianconeri (il presidente Chiusano, Moggi e Giraud), che avevano giurato di non aver in corso alcuna trattativa di mercato col Piacenza. Il comunicato ufficiale diramato dall'Inter parlava di una telefonata «conclusa con reciproci chiarimenti» e

tutto lasciava supporre che, passata la bufera, fosse tornato il sereno nei rapporti tra Inter e Juve. Ma, in una conferenza stampa convocata poco dopo le 19, la società bianconera ha fatto capire di non essere intenzionata a passare sopra la vicenda. Il presidente Vittorio Chiusano, nella qualità di legale del club, ha denunciato «l'inaccettabilità delle insinuazioni di Moratti, riservandosi di tutelare al meglio l'immagine della Juventus». Ma in serata sono giunte notizie tese a spegnere inutili incendi. Lo stesso presidente Moratti ha voluto chiarire sul sito ufficiale dell'Inter di non avere «nessun dubbio sulla corretta interpretazione della gara da parte dei protagonisti e nessuna malevolenza su giocatori di Milan e Juventus» e di avere espresso «un rilievo puramente statistico» e «la constatazione che quando questi scontri si verificano a trame vantaggio non è mai l'Inter». Dopo quanto successo a Milano questo pomeriggio, Moratti si è detto «particolarmente preoccupato e attento alle tragiche vicende di cronaca riguardanti il cuore della città» e trova «in questo momento secondarie le derive polemiche sul calcio che si dispiace di aver contribuito ad alimentare».

In serata il presidente dell'Inter si corregge: Dopo la tragedia di Milano, mi spiace d'aver alimentato certe polemiche

L'emittente pubblica Rtvte ha rotto la trattativa per l'acquisto della copertura: è la prima volta nella storia che succede

## Diritti esosi: la Spagna rinuncia ai Mondiali

Salvatore Maria Righi

La Rai spagnola ha rinunciato ai Mondiali in Giappone-Corea. Javier Gonzales Ferrari, il direttore generale di Rtvte, ha detto stop alla trattativa con gli spacciatori autorizzati delle immagini più preziose al mondo, il canale di pay-tv Via Digital. Niente da fare, costano troppo. Una rinuncia clamorosa. Senza precedenti. Se il calcio è il gioco più bello del mondo, i mondiali sono il meglio del meglio. Per un ente di trasmissioni come quello iberico, con le chiavi di tv e radio pubbliche, rinunciare ai diritti dell'evento in terra d'Oriente è come prendere il telecomando e piantarselo al responsabile dell'area tecnica Fulvio Collovati - mi sento amareggiato, anche se certe accuse ci lasciano indifferenti», di tutt'altro tenore la replica della Juve, che ha indetto in serata ha annunciato l'intenzione di adire le vie legali nei confronti di Moratti. E dire che la frattura sembrava essersi ricomposta, dopo la telefonata fatta a Moratti dai dirigenti bianconeri (il presidente Chiusano, Moggi e Giraud), che avevano giurato di non aver in corso alcuna trattativa di mercato col Piacenza. Il comunicato ufficiale diramato dall'Inter parlava di una telefonata «conclusa con reciproci chiarimenti» e

quilibrio dei conti del gruppo». Quasi pietoso, anche se ammirevole, il tentativo di ricomporre in forma accettabile una trattativa condotta a livelli iperbolici. Specchio della folle china economica ormai inforcata dal calcio planetario. «Anche se le due parti hanno manifestato la loro volontà di arrivare ad un accordo, e le negoziazioni sono state cordiali, Rtvte ha deciso di non acquistarli, in linea con la sua attuale politica di bilancio».

La legge dice che i mondiali sono un bene pubblico, intoccabile, come le farmacie aperte la notte e i treni per i pendolari. Va cioè garantita la sua trasmissione in chiaro, per tutti, senza parolacce, decoder o altre diavolerie di mezzo. Per questo Via Digital è costretto a ributtare sul tavolo il pacchetto dei diritti e dannarsi l'anima per trovare un acquirente che ne garantisca la trasmissione in chiaro, dai Pirenei allo Stretto di Gibilterra. D'altronde lo stesso canale di pay-tv ha comprato dai magnate (ex, ora inguaitissimo magnate) Kirch la copertura dell'evento in Giappone-Corea. Si parla di un assegno da 150 milioni di euro pagati al gruppo attualmente sull'orlo della bancarotta per acquistare chiavi in mano l'esclusiva dei mondiali. A Via Digital non

resta quindi, come sta facendo, di tagliare a fette la torta e vendere ogni pezzo alle nazioni interessate. Le cifre, due conti al volo, dicono che i velli iperbolici. Specchio della folle china economica ormai inforcata dal calcio planetario. «Anche se le due parti hanno manifestato la loro volontà di arrivare ad un accordo, e le negoziazioni sono state cordiali, Rtvte ha deciso di non acquistarli, in linea con la sua attuale politica di bilancio».

Non è che in Italia, tanto per non andare lontani, la situazione sia tanto migliore. Lo sforzo fatto dalla Rai per assicurarsi i diritti sul mondiale ha spinto i vertici dell'azienda a lanciare un allarme. Da viale Mazzini hanno fatto sapere che il piatto per il calcio (e più in generale per lo sport) adesso piange davvero, tanto la Rai potrebbe rinunciare ai diritti in chiaro per il prossimo campionato. Ago-

Il canale pay-tv che ha l'esclusiva avrebbe chiesto 43 milioni di euro per cedere il pacchetto della prima fase



Il presidente dell'Inter, Massimo Moratti festeggia da tifosi nerazzurri

### il commento

DA PRESIDENTE  
IDEALE A «NORMALE»  
PRESIDENTE  
Ronaldo Pergolini

In quel mondo di ipocriti filibustieri e lamentosi porchetti c'era lui: il presidente Moratti con il suo dolente stile. Il suo fumare alla Bogart, il parlare misurato, il suo umano rapporto con i giocatori. Kanu e Ronaldo guardati come ragazzi sfortunati, piuttosto che come investimenti disgraziati.

Nello sport ognuno di noi insegue (o dovrebbe inseguire) un ideale. E Moratti ci era sempre sembrato il presidente ideale. Soldi spesi tanti, risultati pochi. Ma quanta passione e che classe in quel perdersi di successo. Ora anche lui ha scelto il venoso stile condominiale. Sospetti, allusioni, chiacchiere e pettegolezzi. È umanamente comprensibile che il presidente Moratti, dopo aver speso diversi anni e svariati miliardi per arrivare allo scudetto, abbia il timore di veder svanire il sogno proprio nel momento in cui si stava concretizzando. È comprensibile, ma non giustificabile.

Prima di dare la caccia alle streghe o cercare di preconstituire un alibi, sarebbe più saggio guardarsi allo specchio per un serio esame di coscienza. Una squadra che punta alla conquista dello scudetto non può perdere in casa con l'Atalanta e non può vincere, come ha vinto, con la Brescia.

Il presidente Moratti, subito dopo la sconfitta con l'Atalanta, commentando il rocambolesco pareggio della Roma a Venezia, aveva cominciato a vedere i fantasmi. Poi, passata la nottata, era tornato ad una ginnastica verbale meno acrobatica ed aveva puntato il dito sulla prestazione dell'Inter. Palla a terra e pedalare. Perdere le staffe per un attimo può capitare a tutti, anche ad un presidente come Moratti. Ora però con questa nuova sortita torna a calcare le scene di quel pessimo avanspettacolo a cui ci hanno abituato altri personaggi della "compagnia del pallone". In ballo non c'è solo una caduta di stile, ma qualcosa di ben più pericoloso. I tifosi sono i primi a cercare scuse e a individuare "nemici", più o meno oscuri. Se alla delusione si offrono venenosissimi alibi si rischia grosso. Si possono innescare micidiali spirali e chi ha una responsabilità dovrebbe rendersene conto. Presidente Moratti le auguriamo di vincere lo scudetto, ma se non dovesse accadere non sarebbe la fine del mondo. C'è sempre un prossimo campionato. E apprezziamo la sua retro-marcia serale nella quale, dopo la tragedia di Milano, ha saputo cogliere il giusto valore delle cose.

**l'Unità** **Abbonamenti**

Tariffe 2002		Risparmio rispetto al prezzo del quotidiano in edicola	
		sconto	
12 MESI	7GG € 267,01 £ 517.000	€ 48,00	€ 93.300 15,3%
	6GG € 229,31 £ 444.000	€ 40,00	€ 77.900 14,9%
6 MESI	7GG € 137,89 £ 267.000	€ 20,00	€ 39.000 12,7%
	6GG € 118,79 £ 230.000	€ 16,00	€ 31.800 12,1%

Per sottoscrivere l'abbonamento è necessario effettuare un versamento sul C/C postale n° 48407035 o sul C/C bancario n° 22096 della Banca Nazionale del Lavoro, Ag. Roma-Corso (ABI 1005 - CAB 03240) intestato a: Nuova Iniziativa Editoriale Spa Via dei Due Macelli 23 - 00187 Roma

Per qualsiasi informazione o chiarimento scrivi a: [abbonamenti@unita.it](mailto:abbonamenti@unita.it) oppure telefona all'Ufficio Abbonamenti dal lunedì al venerdì dalle ore 10 alle ore 16 al numero 06/69646471 - Fax 06/69646469